Per iniziativa di tutte le organizzazioni democratiche

SETTIMANA DI LOTTA CONTRO IL CAROVITA NEI QUARTIERI NORD

Tre vertenze - Domenica assemblea a Prima Porta - Cortei ad Aurelio e Montespaccato - Oggi manifestazioni a Monteverde e Acilia - Due giornate di lotta nell'Alto Lazio

Una settimana di lotte e di manifestazioni popolari contro il carovita e per un diverso sviluppo economico, è stata indetta nella zona nord della città. Tre sono le vertenze aperte: quella della XX circoscrizione per iniziativa del gruppo consiliare comunista, quella della XVII circoscrizione con la partecipazione e l'impegno di tutti i gruppi democratici, quella della XVIII e XIX in stretto rapporto anche con le forze sociali della zona.

La vertenza della XX circoscrizione verrà lanciata domenica prossima durante una manifestazione pubblica che si terrà al cinema di Prima Porta con inizio alle ore 10 e vedrà la partecipazione di numerosi organismi di massa ed associazioni democratiche. Hanno, infatti, dato la loro adesione la Federbraccianti, l'Alleanza dei contadini, l'Unione lottisti, la Federcoop, la FILLEA-CGIL, l'UISP, la Fedesercenti, il consiglio di fabbbrica della FIAT, l'ONPI, i Sindacati unitari del CONI e del Civis, il circolo culturale Flaminio, il comitato inquilini del Flaminio, Farnesina Democratica, la ENAOLI, il circolo culturale di Prima Porta, il centro sociale di medicina preventiva di Prima Porta.

Interverranno consiglieri comunali e regionali; introdurrà il dibattito il compagno Roscani, capo-gruppo del PCI della XX circoscrizione. La vertenza poggia su alcuni nodi fondamentali: il problema dell'agro romano e le lotte dei braccianti e dei contadini di Prima Porta e di Isola Farnese per la difesa dell'occupazione, la cooperazione, il rilancio dell'agricoltura contro i massicci tentativi della speculazione edilizia di trasformare la campagna romana in un'enorme colata di cemento per gli interessi dell'edilizia di lusso; il piano della «167» di Prima Porta, per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, il rilancio dell'occupazione in edilizia, i servizi sociali, garantendo la casa, in quel territorio, ai lottisti colpiti; lo sviluppo della zona industriale della Flaminia; la difesa della abitazione per le 320 famiglie del Flaminio minacciate dai propositi di grande speculazione messi in atto dall'Immobiliare Romana Calderini; la lotta agli aumenti vertiginosi dei prezzi, per la salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie dei lavoratori.

Il gruppo comunista della XVII circoscrizione, insieme con tutti i gruppi democratici, parteciperà martedì prossimo, alle 18,30, alla manifestazione pubblica al teatro San Genesio nel quartiere Mazzini, indetta dal comitato unitario della zona (al quale aderiscono il PCI, il PSI, il PRI, il consiglio d'azienda della RAI-TV, dell'ATAC delle Vittorie e di Trionfale, i lavoratori della Corte dei Conti, la Federesercenti) sui problemi del caro-vita. Due gli obiettivi prioritari: l'associazionismo tra i commercianti, contro le mire della concentrazione monopolistica di trasformare questa zona in un grande centro commerciale, e l'immediata attuazione dei servizi sociali previsti, tra cui, innanzitutto, gli asili-nido, per i quali si rivendica, sin d'ora, una gestione democratica e popolare. Su questi temi si avrà, nei prossimi giorni, anche un incontro, nella sede della XVII circoscrizione, degli artigiani di Borgo, Prati e Cavalleggeri con i consiglieri democratici.

Nella XVIII e XIX circoscrizione già nei giorni scorsi si è sviluppata un'ampia iniziativa per bloccare l'inflazione e per la ripresa produttiva e la difesa dell'occupazione; forti manifestazioni, cortei e comizi, si sono tenuti ad Aurelia, a Montespaccato (qui con la partecipazione di numerosi operai delle fabbriche del legno della zona); un'altra è prevista nella borgata di Casalotti per i prossimi giorni, mentre si sviluppa l'iniziativa politica a Valle Aurelia per l'immediata attuazione del piano di zona della «167» e per i servizi e la lotta dei cittadini di Ottavia contro l'abusivismo, per un diverso assetto del territorio e perché si realizzino al più presto tutte le strutture scolastiche che il Comune, dopo lunghe e dure lotte, ha promesso di attuare. Nelle prossime settimane si terrà, a Cavalleggeri, un incontro dei consiglieri della XVIII circoscrizione con la popolazione, per concretizzare con primi atti politici le richieste e le rivendicazioni che queste iniziative hanno sollecitato con grande energia.

Nella provincia di Viterbo, per mercoledì e giovedì, la CGIL, l'Alleanza contadini e l'Unione artigiani hanno indetto due giornate di lotta contro il carovita, per lo sviluppo economico del Lazio nord. Precisamente mercoledì saranno investite Civitacastellana, Ronciglione, Orte, Soriano del Cimino, Vignanello, Acquapendente, Blera; giovedì invece sarà la volta di Viterbo, Montalto di Castro, Canino, Isola Farnese, Tuscania, Castiglione in Teverina, Nepi, Grotte di Castro. Nei comuni ad amministrazione di sinistra i consigli comunali si riuniranno in seduta straordinaria per affrontare i temi al centro della lotta.

Sempre mercoledì anche la zona Tiburtina verrà investita da una manifestazione popolare contro il carovita, per i servizi sociali, un diverso sviluppo. L'iniziativa è stata indetta dal comitato unitario delle forze politiche e sociali e dal consiglio sindacale di zona.

Infine, sempre per la prossima settimana è in preparazione una nuova manifestazione di lotta per lo sviluppo della Maccarese e la utilizzazione dei 2500 ettari del Pio Istituto di S. Spirito.

Altre manifestazioni contro il carovita si terranno oggi a Monteverde Nuovo, alle ore 19, e sempre alle ore 19, ad Acilia.

Importante scadenza per il Festival

Verso i 60.000 iscritti

Altre sezioni hanno superato il 100 per cento - Il programma delle feste di Primavalle e Fidene

Ancora altri passi avanti nell'opera di rafforzamento e di estensione della forza organizzata del Partito attraverso l'impegno di tutte le sezioni e dei circoli giovanili per raggiungere i 60.000 tesserati in occasione del Festival provinciale dell'Unità. Due sezioni (Aurelia e Mazzano) hanno raggiunto in questi ultimi giorni il 100 per cento, numerosi altri tesserati vengono segnalati dalla città e dalla provincia. Trastevere e Civitavecchia registrano altri 50 iscritti in questa settimana, Zagarolo 37, Riano 30, Capena 25, la sezione Ferrovieri 11, Campo Marzio, Cerveteri, Tolfa, Rignano e Gallicano 10, Bracciano 8, Osteria Nuova 7, Nomentano 6, Tufello 5, Palaverta 4 e Monte Mario 2.

Notevoli i passi avanti delle sezioni della provincia, che sono al lavoro per recuperare il ritardo nei confronti dell'organizzazione cittadina del partito. Dopo le manifestazioni di Velletri e di Civitavecchia, che hanno segnato significativi risultati nelle due zone, altre due importanti scadenze politiche sulla crisi di governo e sulla «Leva Togliatti» sono fissate giovedì prossimo a Guidonia e domenica 1. luglio a Palestrina. Il mandamento di Bracciano ha superato ieri gli iscritti del 1972.

Prosegue intanto il Festival dell'«Unità» mentre s'inaugura quello di Fidene. Questo il programma delle manifestazioni:

PRIMAVALLE — Prosegue il festival della sezione di Primavalle che si concluderà domani con un comizio del compagno Edoardo Perna, della Direzione. Il programma è il seguente: oggi, ore 18, apertura del Festival e gare sportive; incontro con i giovani allo stand della FGCI, con canti popolari e proiezioni; domani, ore 9, diffusione de «l'Unità» ai mercati, tornei sportivi, giochi per bambini; ore 18 partita di calcio e torneo di bocce; ore 20 Stefano Lepre e Clara Sereni presentano «Canti comunisti di lotta e di lavoro»; ore 21,30 film su Primavalle e dibattito sul quartiere. Domani: ore 8, diffusione de «l'Unità»; ore 9-19 finali dei tornei e gare sportive; ore 19 canti popolari; ore 21 «Stornellate romane» con Ferruccio Amandola, Sandro Merli, Deddi Savagnone, Clara Sereni.

FIDENE — Oggi ha inizio il Festival organizzato dalla sezione di Borgata Fidene con il seguente programma: manifestazione di apertura mostre. Domenica, ore 19, comizio conclusivo con la partecipazione del compagno M. Mammucari.

Appuntamento in Federazione per il treno di Venezia

Tutti i compagni che hanno prenotato i biglietti per il treno speciale organizzato dalla Federazione di Roma, per il Festival nazionale di Venezia, devono trovarsi alle ore 23 di oggi presso la Federazione medesima (via dei Frentani 4), per il ritiro dei biglietti di viaggio e per organizzare la partenza.

Campidoglio

Verde e sport in appalto

Verde pubblico e sport in appalto ai privati: questi gli indirizzi capitolini, almeno per quanto emergono da una deliberazione ratificata ieri sera con i voti favorevoli del centro sinistra e, naturalmente, dei liberali e dei fascisti. Il gruppo comunista, per il quale hanno parlato i compagni Prasca e Buffa, ha votato contro.

Ecco di che cosa si tratta. La Giunta comunale nell'agosto del '71, ha concesso al circolo privato di Casal Palocco quasi tre ettari e mezzo di terreno destinato dal piano regolatore a verde pubblico per ventiquattromila lire l'anno (duemila lire il mese!). Su tale terreno sono stati costruiti, con permesso comunale, otto campi da tennis, campi di hockey, di pallacanestro, di calcio, di pallamano e una palestra coperta. In cambio i privati hanno a disposizione del Comune cioè dei cittadini, tali impianti, in certe mattine, nei giorni feriali, dietro pagamento e «se disponibili». Tutto quanto è avvenuto anche in violazione dell'art. 16 delle norme tecniche del piano regolatore che vieta la concessione di aree di verde pubblico ai privati in assenza — come è nel caso specifico — di un piano generale del Comune.

La Giunta si è ripetutamente rifiutata di rinviare la deliberazione — peraltro adottata non sappiamo con quanta legittimità con i poteri del Consiglio — in commissione. Lo aveva chiesto anche il consigliere dc Rita Palombini. In commissione è stata rinviata invece la proposta di concessione di un'area al Tiro a Volo Lazio ai Parioli.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Oggi, alle ore 9,30, è convocato il Comitato Direttivo della Federazione in sede.

COMMISSIONE DI AMMINISTRAZIONE — Oggi, alle ore 17, è convocata in Federazione la Commissione d'Amministrazione del Festival.

COMMISSIONE PROGRAMMA — Oggi, alle ore 16, è convocata in Federazione la riunione della Commissione programma per il Festival provinciale de «l'Unità». Devono partecipare i segretari delle zone della città e della provincia e i responsabili delle commissioni di lavoro per il Festival.

COMMISSIONE SCUOLA — Oggi, alle ore 17, è convocata in Federazione la Commissione scuola (Giannantoni).

ASSEMBLEE — Pavona, ore 20 (Cesaroni); Ciampino, ore 20 (Rosa); Laurentina, Cellula «Che Guevara», ore 19,30 (Bettini); Portuense Villini, ore 19, ass. sulla scuola (Ciuffini, De Seta, Cirino); Pietralata, Cellula Casale Rocchi, ore 19 (Panico, Gerta); P.T., Cellula Piazza Bologna, ore 8,30 (Alessandro); Mezzo Statali, ore 17, Cellula Ministero Interni (Limardi); Torbellamonaca, ore 18,30, attivo PCI-FGCI (Galvano).

C.D. — Torre Nova, ore 20 (Freddazzi); Prenestino, ore 18,30 (Cenci); Monterotondo, ore 20, CC.DD., Comitato Cittadino e Gruppo Consiliare (Micucci).

COMIZIO — Colonna, ore 19,30 comizio sulla situazione politica (Apostinelli).

CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — Ponte Mammolo, ore 16, dibattito sulla terza lezione (Caputo).

CONFERENZA - DIBATTITO — Gallicano, ore 21, si svolgerà oggi, nei locali della sezione, una conferenza-dibattito sul tema: «Fascismo di ieri e di oggi». Parteciperà il compagno V. Magni.

● Lunedì, alle ore 16,30 in Federazione, si svolgerà una riunione sulla realizzazione degli asili nido a Roma con i compagni consiglieri comunali D'Arcangeli, Pasquali e Sotzano. Sono convocati i capigruppo e le consigliere di Circoscrizione, le responsabili femminili e i segretari di sezione della città, le compagne della commissione femminile.

Corso alle Frattocchie

Prosegue oggi, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, il corso-seminario per consiglieri comunali e provinciali organizzato dal Comitato regionale del PCI. Questo il programma di oggi e domani:

Oggi, ore 9: terza conversazione sul tema: «Riforma dell'assistenza e organizzazione dei servizi sociali» (Remo Mariotta, responsabile della sezione Sicurezza sociale della Federazione). Ore 15,30: quarta conversazione sul tema: «La funzione degli Enti locali nella programmazione della rete distributiva e nella lotta contro il caro-vita» (Giorgio Frosini, responsabile dei enti medi del Comitato regionale del PCI nel Lazio).

Domani, ore 9: seconda lezione sul tema: «Il ruolo degli enti locali per una nuova politica di sviluppo economico a Roma e nel Lazio». (Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI); ore 10,30: studio individuale o per gruppi; ore 15,30, dibattito e conclusione

La macelleria dove si è verificato il tragico episodio

Tragica fine di un diciannovenne al Prenestino

Si squarcia il ventre garzone di macelleria

Maurizio Graziani stava disossando un prosciutto— All'improvviso i clienti l'hanno visto accasciarsi a terra e chiedere aiuto — A causa di un movimento brusco il coltello gli si è infilato nell'inguine

La vita di un apprendista in una macelleria è finita a diciannove anni, con un tragico infortunio sul lavoro accaduto sotto gli occhi di decine di clienti: è stata questione di un attimo, gli è sfuggito il controllo dell'acuminato coltello che stava usando per disossare un prosciutto, e si è squarciato all'inguine, accasciandosi subito dopo in una pozza di sangue. Maurizio Graziani lavorava da pochi giorni, stava imparando il mestiere. Ogni mattina veniva dalla borgata Borghesiana, dove abitava con la famiglia, e tornava la sera. Si guadagnava una modesta somma che serviva a dare un piccolo contributo in famiglia.

Aveva sentito parlare di infortuni sul lavoro soltanto qualche volta, ne aveva letto le notizie sui giornali, ma probabilmente non ci aveva mai fatto molto caso. Non avrebbe mai potuto immaginare di dover morire a diciannove anni proprio per un infortunio sul lavoro, che purtroppo non è un caso isolato, ma si somma a una lunghissima catena di incidenti nel quali troppi lavoratori rimettono la vita.

La tragedia è accaduta alle 18 di ieri, nella macelleria di Umberto Derotti, che sta in via Roberto Malatesta 85. Nel locale c'erano molti clienti: chi ordinava la carne per la cena, chi pagava alla cassa, e chi aspettava di essere servito. Maurizio Graziani era intento a disossare un prosciutto: lo aveva appoggiato sul bancone, e vi stava lavorando sopra con un acuminato coltello da alcuni minuti. Ad un tratto il brusio della gente è stato interrotto da un grido soffocato del giovane, che si è accasciato a terra comprimendosi l'addome, ed invocando aiuto. Tutti si sono precipitati a soccorrere il ragazzo, che poi è stato trasportato a bordo dell'auto di un compagno di lavoro al pronto soccorso di largo Preneste. In un primo momento, infatti, non ci si era resi conto della gravità della lesione che il giovane aveva subito, ma i sanitari, accortisi che era rimasta recisa l'arteria femorale, hanno deciso l'immediato trasporto del ferito all'ospedale S. Giovanni, dove si sarebbe dovuto eseguire un urgentissimo intervento chirurgico. Maurizio Graziani non è stato operato perchè è morto dissanguato cinque minuti dopo che l'autoambulanza era giunta al S. Giovanni.

Fino a tarda sera la macelleria è rimasta aperta per permettere agli agenti della «scientifica» di fare i rilievi di rito. Davanti alla soglia c'era il proprietario, qualche cliente che ancora commentava la scena straziante a cui aveva assistito, ed alcuni amici di Maurizio. Questi ultimi non hanno voluto parlare, troppo sconvolti per l'assurda fine del loro amico.

Inchiesta sui consigli sindacali di zona-Tiburtina

Strumento per unire tutte le categorie

Centocinquantamila abitanti, duecento fabbriche, ventimila operai nell'area «industriale» della capitale - Metalmeccanici, edili, poligrafici, lavoratori dello spettacolo, tramvieri discutono come consolidare la nuova struttura del sindacato - Manifestazione di lotta giovedì prossimo contro il carovita, per la casa e i servizi sociali

Una manifestazione per l'occupazione e le riforme nella zona Tiburtina

La strada scorre tra due muraglie di palazzi incastonati l'uno nell'altro, per circa un chilometro. Poi cominciano le fabbrichette, affastellate alla meglio ai lati della carreggiata. Alle loro spalle le borgate, i quartieri popolari vecchi e nuovi; poi il carcere di Rebibbia e ancora fabbriche, quelle più recenti, a cavallo del raccordo anulare. E' la Tiburtina, l'unica zona industriale della città; una zona che raccoglie in sè tutti i mali di Roma, come uno specchio: dalla mancanza di verde e servizi a causa della sfrenata speculazione edilizia, alla carenza di alloggi popolari a basso presso, fino alla precarietà della struttura industriale, polverizzata nei più vari settori produttivi e in aziende di piccole o medie dimensioni (solo la Selenia e la Voxson superano i mille dipendenti).

Area industriale, quindi, ma con le caratteristiche tipiche dell'industria romana, compresa la facile apertura e l'altrettanto facile chiusura delle attività produttive, per lo più speculando con i finanziamenti pubblici. «Ma anche grande insediamento residenziale — come rileva il compagno Funghi responsabile della zona est per il PCI — non solo per gli operai o le masse più povere che affollano le borgate, ma anche per i ceti medi — (ed è un fatto nuoco questo) — che si vengono ad installare nelle nuove abitazioni in costruzione». Ai lati della via consolare, infatti, è un vero e proprio pullulare di gru. Sono complessi privati, di Piperno per lo più, che qui come alla Magliana fa la parte del leone.

Oggi sono centocinquantamila gli abitanti, ma si calcola che nel giro di un paio d'anni arriveranno a duecentocinquantamila. Le fabbriche sono duecento circa, per un totale di ventimila operai, tra cui seimila metalmeccanici, il nucleo più numero insieme agli edili, seguito poi dai poligrafici, dai tessili, dai chimici, ecc. Queste cifre danno un'idea della frammentazione della classe operaia, che è stata spesso di ostacolo per farle acquistare una reale unità di classe, superando le divisioni di categoria, e il necessario peso politico sulle questioni complessive.

I problemi cui si trova di fronte il consiglio sindacale di zona, non sono quindi facili. Tuttavia, si sta già impegnando su una iniziativa concreta di lotta, decisa insieme al comitato delle forze politiche e sociali. Il 28 si darà vita ad una manifestazione; gli obiettivi: attuazione della 157 a Tiburtino Nord e Sud, Rebibbia, Pietralata, la costruzione dell'ospedale di Pietralata, scuole, asili nido, ecc. Per tutto ciò ci sono i fondi stanziati da tempo; se venissero trasformati in cantieri si potrebbero occupare 10 mila edili per 4 anni, costruendo 32 mila 500 alloggi e 185 mila vani.

Il consiglio di zona, dunque, si è messo subito al lavoro. Della sua funzione, della sua struttura e degli obiettivi che si propone, abbiamo parlato con alcuni lavoratori che rappresentano diverse categorie.

«Un consiglio intercategoriale o territoriale? — esordisce Panico, responsabile della struttura zonale degli edili —. Questa la domanda che ci siamo posti innanzitutto. E c'è una differenza di fondo. Noi non vogliamo un'associazione tra varie categorie, ma uno strumento che riesca ad investire il territorio con tutti i suoi complessi problemi, uscendo da una dimensione strettamente di fabbrica o di cantiere, forgiando sui temi più generali gli stessi consigli aziendali che hanno bisogno di iniziative di vasto respiro. Non un organismo di mera solidarietà tra lavoratori, nè una sorta di assemblea permanente nella quale discutere le piattaforme. Anche questo, ferma restando l'autonomia del sindcato di categoria nelle scelte contrattuali, ma fondamentalmente un consiglio che investa la società, che dia obiettivi concreti e continuità al movimento di lotta per le riforme, che riesca a confrontarsi con i partiti democratici, con varie forze sociali, con le istituzioni locali e centrali».

«Il consiglio è nato — interviene Bifferali della Romanazzi, metalmeccanico — dalla iniziativa di sei fabbriche: Romanazzi, SAT, Technicolor, Voxson, Policrom, Pozzo, dopo lo sciopero generale di zona del novembre scorso. Esperienze a livello zonale già ne erano state fatte. Una è quella dei metalmeccanici, sorta nei primi mesi del '71. Essa a mio parere ha dato la spinta e un contributo importante anche se sono stati commessi degli errori di impostazione che ci hanno spesso bloccato nelle iniziative, costringendoci nelle pastoie di discussioni dalle quali poi non riuscivano ad emergere scelte di lotta che coinvolgessero altri lavoratori e altre forze sociali».

Ora nella zona esistono i consigli di categoria degli edili e dei metalmeccanici, in più il consiglio territoriale che raccoglie tutti i lavoratori. Quali rapporti intercorrono tra loro? Risponde Consoli, responsabile della Camera del lavoro della Tiburtina: «Ogni categoria deve costruire i propri consigli nella zona; ad essi spetta la gestione complessiva dei contratti, lo scambio di esperienze tra le varie fabbriche, l'impostazione di vertenze comuni. Al consiglio territoriale, invece, tocca la gestione della lotta sui problemi sociali che non sono patrimonio dei poligrafici o degli edili, o dei tessili, ma di tutti i lavoratori, anzi, dell'intera collettività».

«Il consiglio della Tiburtina — interviene Matriciani della SAT, poligrafico — non nasce dal nulla; esistevano una serie di iniziative sorte negli anni scorsi, più o meno spontaneamente attorno alle occupazioni di fabbrica, a partire da quella della Leo-Icar del '64 fino a quella dell'Apollon nel '68 e alle ultime del '71-'72. La Selenia, La Rotocolor, la Technicolor, la SAT, si fecero promotrici di strumenti zonali e intercategoriali per dare un contributo alle lotte nelle quali ogni azienda o ogni categoria era impegnata».

«Naturalmente — dice Marcelletti della Technicolor — si trattava di momenti troppo legati a funzioni di sostegno a questa o quella vertenza, senza investire i problemi sociali e senza avere una continuità di azione e una struttura realmente rappresentativa».

Anche gli autoferrotranvieri sono venuti a far parte del consiglio territoriale. «In occasione della nostra ultima vertenza — dice De Bonis dell'ATAC — abbiamo sentito la esigenza di metterci in contatto con gli altri lavoratori con la cittadinanza; anche per i contenuti generali che aveva il nostro contratto. Abbiamo così discusso tutti insieme alcune rivendicazioni sul traffico e i trasporti, qui sulla Tiburtina e le abbiamo presentate all'assessore Pallottini».

La nuova struttura orizzontale del sindacato deve rappresentare tutte le realtà lavorative presenti nella zona. I suoi componenti debbono essere scelti dai lavoratori. Come? Su questo aspetto è ancora aperto un dibattito. «Eletti su scheda bianca da tutti i lavoratori iscritti o non iscritti», dice Bifferali. «L'elezione diretta dei delegati — ribadisce Consoli — è la forma prima della democrazia sindacale». «Per gli edili — dice invece Panico — bisogna ancora trovare la forma migliore, tenendo conto della particolare mobilità del posto di lavoro; probabilmente si dovrà eleggere sia il delegato dell'operaio che risiede nella zona sia di quello che temporaneamente vi lavora». Marcelletti della Technicolor sostiene che sia preferibile, almeno per la situazione della sua categoria, lo spettacolo, l'elezione di una lista di nomi scelta sì in assemblea, ma con la presenza e il controllo del sindacato. De Bonis dell'ATAC rileva come nei tranvieri esista una pluralità di strutture sindacali: la CGIL infatti ha solo recentemente superato la sezione sindacale e ha costituito un consiglio aziendale in tutta l'ATAC, articolato per delegati di deposito o d'officina, mentre CISL e UIL mantengono in vita i vecchi organismi».

«Non bisogna tuttavia bloccarsi — dice ancora Consoli — in uno sterile dibattito istituzionale. Il consiglio vive in quanto opera, fa politica nel territorio; attorno alle sue battaglie concrete, alle iniziative che porta avanti, alle lotte che sceglie di condurre si solidifica, si chiarisce, si consolida la sua stessa struttura organizzativa».

s. cl.

(continua)

Sull'«Unità» di domani il terzo articolo dell'inchiesta sui Castelli Romani. Sarà dedicato ai problemi del turismo.

Singolare e drammatico incidente a Fiumicino

Schiacciato dalla scala rovesciata dal getto d'aria di un «Boeing 727»

Silvano Rocchi, 40 anni, ha riportato gravi fratture

Un operaio dell'ASA, la società che ha in appalto i lavori a terra all'aeroporto di Fiumicino, è rimasto vittima di un grave incidente ieri mattina mentre si trovava nelle vicinanze di un «Boeing 727».

Silvano Rocchi, così si chiama l'operaio, 40 anni, stava passando nelle vicinanze dell'aereo quando uno dei motori si è messo a rombare: il getto d'aria ha investito in pieno la scaletta proprio mentre passava il Rocchi che è rimasto schiacciato. L'operaio è stato immediatamente soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato in ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del bacino e del femore destro.

Oggi manifestazioni per il verde a Portonaccio e Bravetta

Oggi, a Portonaccio, nel quadro delle iniziative per la realizzazione di spazi verdi e di impianti sportivi, si svolgerà la manifestazione «Corri per il verde». Da largo Beltramelli — dove la manifestazione avrà inizio alle ore 18,30 — la corsa passerà per via Cave di Pietralata, via Meda, via Durantini, via Tiburtina, via Cave di Pietralata, largo Beltramelli. Del comitato promotore fanno parte le sezioni del PCI, PSI, PRI e PSDI e il Consiglio unitario sindacale.

Sempre oggi, alle ore 17, organizzata dalla sezione del PCI di Forte Aurelio Bravetta, si organizza una manifestazione per il verde con una corsa podistica, inoltre a partire da oggi, fino al 4 agosto si svolgeranno tornei di calcio con la collaborazione della UISP, le partite si svolgeranno al campo di Villa Pamphili.

Per i bimbi fino a sei anni

Le iscrizioni alle scuole materne aperte fino al 25

Sono aperte fino al 25 giugno le iscrizioni alle scuole materne per il prossimo anno scolastico 1973-74. La frequenza è gratuita; le domande vanno scritte su carta semplice dai genitori — o da chi ne fa le veci — e presentate alla scuola materna più vicina all'abitazione del bambino. Possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre '73 il terzo anno di età, e non superino, alla stessa data, il sesto anno. Nelle stesse domande potrà essere indicata la richiesta di frequenza per il pre e il post-asilo.

Dove le domande presentate superino i posti disponibili verrà compilata, entro il 30 giugno, un'apposita graduatoria preferenziale basata sulla valutazione delle singole condizioni familiari. Contro le risultanze della graduatoria è ammesso ricorso da presentare all'assessore alle Scuole.

● FORMELLO — Oggi, alle ore 19, presso i locali della sezione di Formello del PCI riunione sul piano regolatore organizzato dai partiti PCI, PSI, Sinistra Indipendente, PSDI.